



VENERDI', 3 Agosto 2007

## Oren, il Verdi batte il S. Carlo

### Il Massimo cittadino all'Arena Flegrea con una produzione tutta salernitana

ERMINIA PELLECCIA

CENTOVINTI OCCHESIMALI, cento coristi a cui si aggiungono le quaranta voci bianche del Massimo cittadino. E poi comparse, figuranti, macchinisti, attrezzisti, elettricisti, sarte e truccatori, tutti salernitani doc. Sono questi i numeri della «Tosca», la mega produzione targata Teatro Verdi e firmata Daniel Oren che debutterà il 4 settembre (repliche fino al 6) nell'ambita e prestigiosa location dell'Arena Flegrea di Napoli. «Un gol vincente questo segnato dai musicisti salernitani - scherza il maestro israeliano da un anno direttore della stagione lirica del palcoscenico-icona della città - Una brutta sconfitta per il San Carlo, relegato invece nella cenerentola Baia. Mi dispiace per loro, ma l'aver conquistato l'Arena dimostra che avevo ragione. Se il San Carlo non naviga in acque tranquille la colpa è degli errori compiuti in questi anni. Il modello Salerno funziona perché è innovativo, senza per questo venir meno alla tradizione. Il Verdi è una struttura agile, non servono centinaia di persone per produrre prodotti di qualità».

Si, ma occorrono molti soldi. «Certo. Per allestire questa Tosca ci sono voluti 550mila euro. Coper-

ti dai main sponsor, le due Province, quella di Napoli e di Salerno, e la Regione Campania che ha apprezzato il progetto del Verdi e lo ha inserito tra i grandi eventi dell'estate. D'altra parte il cast è d'eccezione: He Hui nei panni di Tosca, Renato Bruson in quelli di Scarpia e l'astro nascente Piero Giuffrè che impersonerà Cavaradossi. Insomma, un soprano drammatico, forse il migliore, contestato da tutto il mondo, un mostro

sacro come Bruson il cui nome da solo basta a garantire la qualità e un giovane tenore, la voce italiana per eccellenza in questa terra dove purtroppo i grandi tenori sono scomparsi. Colpa della voglia di successo immediato. I ragazzi non hanno voglia di studiare ed il risultato è che sono meteore sulla scena, durano solo due-tre stagioni, poi il silenzio. Infine, come valore aggiunto, ci sarà la regia di Riccardo Canessa».

Daniel Oren fotografato nel corso della conferenza stampa di Tosca

Ha preteso prezzi popolari, solo 5 euro.

«È l'unico modo per avvicinare i giovani alla lirica. La mia più grande aspirazione è quella di diffondere la cultura musicale nelle scuole, tra i ragazzi. Nei nostri teatri l'età media è molto alta, dobbiamo pensare ad avvicinare il pubblico di domani. Espero che per le rappresentazioni a Napoli il Comune di Salerno, che trovo moderno e aperto, metta a disposizione anche delle navette gratuite per la trasferta».

La data del debutto è prossima. Lei è molto impegnato in questo periodo con Verona.

«Inizieremo a provare il 25 agosto, siamo tutti abituati al tour de force. Per me e la mia famiglia sarà anche una piccola vacanza. Soggiungeremo al Baia e sicuramente riuscirò a strappare qualche tuffo, magari svegliandomi di buon'ora».

C'è già la corsa al biglietto. I napoletani stanno facendo la fila.

«Adoro il pubblico di Napoli, è un pubblico vero, non applaude di circostanza, anzi è pronto a fischiare. Ed è quel brivido, il rischio che serve a far spettacolo. Spero anche in un grosso esodo dei salernitani. Ho potuto apprezzarli in questa mia prima stagione, sono dei veri intenditori e tra noi è scoccata da subito una scintilla d'affetto».

E il dopo Tosca?

«Ad ottobre darò il via alle audizioni al Verdi. La meta che dobbiamo assolutamente raggiungere in tempi brevi è l'orchestra stabile».

## A Moio la carica degli artisti di strada

Da oggi e sino al 4 agosto Moio della Civitella si popola di giocolieri (nella foto), giullari, mimi, funamboli, acrobati, fachiri, danzatrici del ventre, cabarettisti e trampolieri per il Mojoca, il Festival degli artisti di strada. Non mancherà il buon cibo e la musica, grandi esibizioni circensi, colori e passioni mescolati dal grande

respiro dell'arte di strada. «È un'occasione per conoscere le risorse turistiche e valorizzare i prodotti della tradizione enogastronomica cilentana», spiega Giovanni Bertone, presidente della Mojoca. Gli artisti si esibiranno nella cornice del centro storico, tra le viuzze e i vicoli, seguendo uno schema di rotazione che li conduce nei diversi angoli del paese. L'associazione moiese promuove in questo primo appuntamento la comicità attraverso spettacoli organizzati presso il reparto di pediatria dell'ospedale e il centro per anziani di Vallo della Lucania. Per i più piccoli spettacoli dei burattinai e degli scultori di palloncini e spazi dedicati al trucco. Nella serata del 4 agosto si procederà all'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria Mojoca abbinata al festival.



Nicola Nicoletti